

**LA PROTESTA**  
Lettera al presidente  
Bardi e all'assessore  
Leone sulle chiusure

# «Le zone lockdown siano locali» Il grido d'aiuto dei commercianti

● «Provvedimenti restrittivi locali, tenuto conto dell'andamento molto diversificato del contagio». È la richiesta della rete del commercio della Basilicata al presidente Bardi ed all'assessore regionale alla Salute, Rocco Leone, dopo la decisione della «zona rossa» e le conseguenti proteste che sono scattate.

«Il nostro massimo impegno è quello di salvare dal fallimento il numero maggiore di imprese commerciali che specie nei settori abbigliamento e calzature sono fortemente penalizzate in quanto esposte per l'acquisto, avvenuto da alcuni mesi, di abbigliamento e calzature per le stagioni primavera-estate che le aziende e i gruppi produttori già adesso chiedono di onorare a cui aggiungere i solleciti dei locatari a pagare i fitti e quelli delle banche a rientrare per il fido» commenta Antonio Sorrentino a nome di Federmoda-Confcommercio. Una condizione di difficoltà per molte imprese, quindi, che non solo ha portato a varie proteste anche sui social ma anche ad una richiesta

di aiuti concreti alla Regione. Secondo Confcommercio, infatti, servono «sostegni economici efficaci e veloci per ogni giorno di chiusura da "parametrare" agli incassi registrati in questo stesso periodo nel 2019 e non certo nel 2020 quando addirittura è avvenuto il primo lockdown».

Ristori e sostegni, dunque, ma anche e soprattutto un no ad una zona rossa generalizzata. Perché proprio la «zona rossa» aveva portato, nei giorni scorsi, alla protesta di molti esercenti che avevano avviato una campagna social per evidenziare le grandi difficoltà di ditte individuali, ditte di famiglia e microimprese oggi allo stremo. Come conferma, a nome dei gioiellieri, anche su Facebook, Angela Latorraca: «Chi non ha mai alzato una saracinesca non sa cosa c'è dietro un semplice e meccanico gesto - sostiene - Chi non ha mai alzato una saracinesca non sa che ci sono sacrifici sogni speranze; Chi non ha mai alzato una sara-

cinesca non sa che assembramenti non potevano esserci se in 12 mesi non ci sono stati eventi. Facciamo presto altrimenti tante saracinesche non si alzeranno più».

Nonostante i saldi, infatti, secondo i dati di Confcommercio l'andamento delle vendite nel settore abbigliamento-calzature- accessori di quest'inizio d'anno ha registrato un calo del 41,1% a gennaio e del 23,3% a febbraio, senza segnali di recupero rispetto alle enormi perdite del 2020.

«Ancora non si comprende il motivo per cui un negozio di abbigliamento o calzature o pelletteria - sottolinea in una nota Confcommercio - debba essere ricompreso tra quelle poche attività commerciali costrette alla chiusura per decreto in fascia rossa, nonostante gli investimenti fatti in sicurezza e per il rispetto dei protocolli». Di qui, la richiesta di sostegni «immediati, reali, congrui e proporzionati alle effettive perdite e legati dalla soglia minima del 33% del fatturato considerato che il prodotto moda si svaluta con facilità». [a.i.]



**PROTESTA**  
L'allarme dei commercianti della Basilicata dopo la dichiarazione di «zona rossa» Chiesti sostegni immediati

3015 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

